AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

NUOVE REGOLE ANTI VALANGA: SOCCORSO ALPINO ESULTA, ”UNA SVOLTA CONTRO L’ALTA MORTALITA”’

28 Novembre 2015



L’AQUILA – “L’approvazione, nei giorni scorsi, della procedura per la gestione del paziente travolto da valanga o in ipotermia rappresenta un momento storico per l’Abruzzo, che necessita di una riflessione su quanto sia importante saper valorizzare le risorse umane e intellettuali esistenti sul nostro territorio”.

Lo scrive in una nota Franco Marinangeli, medico del Soccorso alpino e presidente della Scuola di specializzazione in Anestesia dell’Università dell’Aquila, che esulta per la svolta anche perché, rileva, in base ai dati l’Abruzzo è “la regione con la più alta mortalità in rapporto al numero degli incidenti”.

Marinangeli ringrazia il Cnsas e il consigliere regionale del Pd Pierpaolo Pietrucci “per quanto hanno fatto, ciascuno per la propria competenza, per i cittadini abruzzesi e per i turisti che, si spera, possano essere sempre più numerosi a godere delle nostre montagne”.

Annuncia, inoltre, “una serie di protocolli scientifici e iniziative formative” che l’istituto che dirige sta portando avanti grazie al know how del Cnsas.

LA NOTA COMPLETA

Il significato del risultato va al di là dei contenuti del protocollo, che, comunque, rappresenta indiscutibilmente una momento di crescita per la sanità regionale.

È stata l’intuizione di Pierpaolo Pietrucci, che ha saputo carpire l’importanza di una procedura proposta dal Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico abruzzese già due anni orsono, sostenendone l’approvazione presso l’Asr, a permettere di centrare l’obiettivo in tempi insperati.

Il protocollo, proposto dal dott. Gianluca Facchetti del Cnsas, ha seguito un lungo iter, a cui hanno partecipato gli Istituti di Anestesia e Rianimazione degli Atenei dell’Aquila (prof. Franco Marinangeli) e Chieti (prof. Flavia Petrini), e il Crea (Comitato regionale emergenza-urgenza Abruzzo), coordinato da Alfonso Mascitelli.

Il Cnsas, con questa procedura, legittima la sua importanza strategica non solo in termini di garanzia di sicurezza per chi vive la montagna, ma anche come promotore di linee guida di tipo sanitario.

D’altro canto, non è a tutti noto che il Cnsas vive e lavora giornalmente a fianco del sistema sanitario regionale. La figura del tecnico di Soccorso Alpino, infatti, è parte integrante dell’equipe di elisoccorso 118 della base dell’Aquila.

Nel 2014 il Cnsas ha partecipato a 384 missioni di elisoccorso, di cui 207 per soccorsi in ambienti ostili, e ha effettuato 134 interventi via terra, di cui 13 in cui si sono registrate vittime.

È proprio sulla base di questi dati che il consigliere Pietrucci, fortemente impegnato nella promozione turistica dell’Abruzzo montano, ha inteso sostenere una iniziativa, quella della procedura per la gestione del paziente valangato, che ha il significato, indirettamente, di sostenere il progetto, ancora più importante, di una “montagna sicura”.

In Abruzzo ogni anno muoiono uccisi dalle valanghe 1 o 2 persone, circa il 10% dei decessi per valanga in Italia (dati Aineva).

Un dato che, nella sua drammatica significatività, dà all’Abruzzo un primato poco invidiabile: regione con la più alta mortalità in rapporto al numero degli incidenti.

La nostra regione era anche l’unica, tra quelle a rischio d’incidenti valanghivi, a non avere un protocollo sanitario di soccorso e gestione del travolto da valanga.

La nuova procedura non è un fatto banale, ma un lavoro di squadra condiviso a tutti i livelli: politica regionale, Cnsas, Università, Servizio sanitario regionale.

Massima soddisfazione da parte di tutti gli operatori degli enti coinvolti, tra i quali si auspica una sempre maggiore sinergia di azione.

Il compito della politica, egregiamente svolto, in questo caso, da Pietrucci, deve essere quello di facilitatore del progresso, in tutti i campi, e non di ostacolo, come spesso accade.

Università e Terzo settore (non dimentichiamo che il Cnsas è un corpo di volontariato afferente alla Protezione civile) sono risorse importantissime del nostro Paese e della nostra regione, energie spesso inespresse.

Quando la politica fa da catalizzatore i risultati sono immediatamente visibili.

Cnsas e competenze universitarie già da alcuni anni collaborano nell’organizzazione di un evento scientifico ambientato a Campofelice e Campo Imperatore. Strutturato dal Sasa (Soccorso alpino e speleologico abruzzese), dalla Snamed del Cnsas (Scuola nazionale medica del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) e dall’Istituto di Anestesia e Rianimazione dell’Università dell’Aquila, tale evento richiama medici e infermieri da tutta Italia, in special modo l’arco alpino, per imparare le tecniche di ricerca e soccorso in valanga.

È da questa esperienza, e dalla frustrazione legata alle numerose vittime della montagna, spesso degli stessi volontari del Cnsas, che è nata l’idea del protocollo oggi vigente.

La stagione invernale è appena iniziata, ma quest’anno il sistema del 118, coadiuvato dal Cnsas, non si farà trovare impreparato all’appuntamento.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli